

ALLE 18 DALL'ESEDRA AI SS. APOSTOLI CORTEO CONTRO LE CONDANNE A MORTE IN SPAGNA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per strappare alla garrota i patrioti spagnoli, Roma manifesta oggi con un corteo che partirà alle ore 18 da Piazza Esedra e si concluderà a Piazza SS. Apostoli dove parleranno un rappresentante dei sindacati clandestini spagnoli, Arrigo Boldrini e Luigi Macario. Si moltiplicano in Italia e nel mondo le iniziative, le proteste, le prese di posizione. Per decisione dei lavoratori della SIP-CGIL oggi le comunicazioni telefoniche da e per la Spagna resteranno bloccate. Sempre per oggi altre grandi manifestazioni si svolgeranno a Genova, Modena e Ferrara. Documenti sono stati approvati da numerosi Consigli regionali ed Enti locali. Oggi a Livorno il lavoro si ferma per 10 minuti. Anche all'estero si sviluppano le iniziative. Un appello è stato lanciato dai vescovi della Svizzera.

ALLE PAGINE 9 E 13

Il secondo attentato al presidente degli Stati Uniti nello spazio di 17 giorni

Emozione e sconcerto negli USA
Era stata informatrice del FBI
la donna che ha sparato a Ford

Alcuni parlamentari sollecitano un'inchiesta sull'operato del servizio segreto - Malgrado un apparato di vigilanza definito «impene-trabile» e benchè domenica sera le fosse stata sequestrata una pistola, l'attentatrice ha potuto avvicinarsi armata fino a pochi metri

Nel clima della crisi

I DUE ATTENTATI al presidente Ford a quindici giorni di distanza l'uno dall'altro impongono ancora una volta una riflessione su alcuni aspetti della vita politica americana. Le circostanze del colpo di rivoltella di S. Francisco sono tali da indurre anche una parte dell'opinione pubblica degli Stati Uniti a porsi inquietanti interrogativi. C'è da augurarsi che questi trovino risposta nei prossimi giorni. Allora potremo essere in grado di formulare giudizi più precisi. Intanto occorre soffermarsi sul clima politico e sociale in cui questi episodi si manifestano.

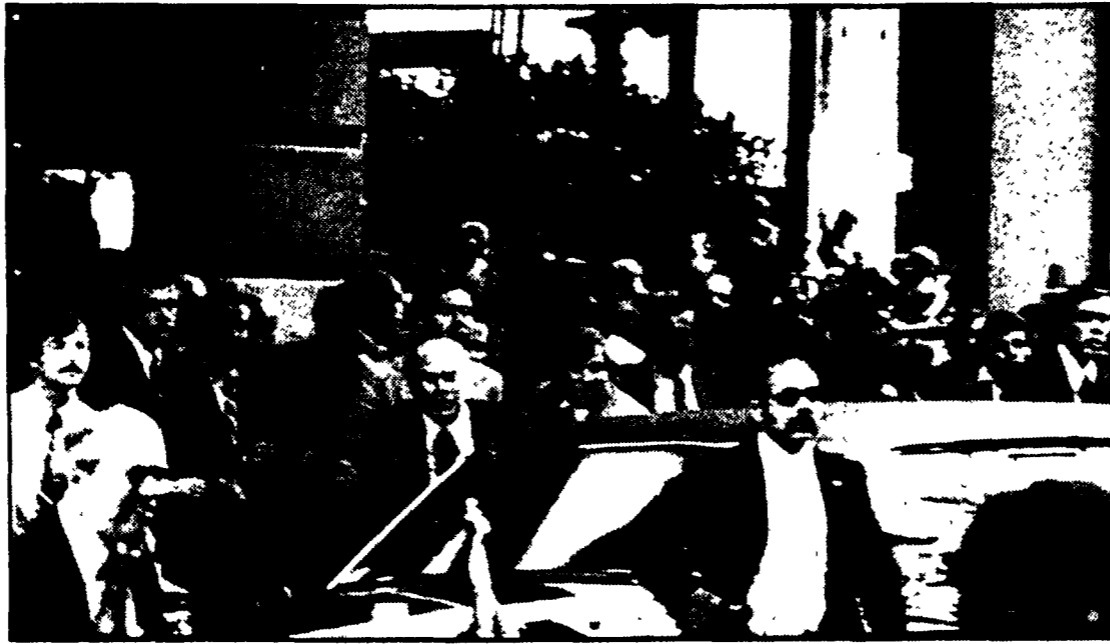
giava per il paese al fine di prendere contatto, lui, il non eletto, col popolo americano. E' una iniziativa necessaria la sua per aprire ristabilire quel dialogo tra il vertice e la base del paese che è stato tanto compromesso negli ultimi anni. Si comprende dunque perchè Ford abbia già detto di non voler rinunciare, nonostante le minacce alla sua vita. Resta solo da chiedersi se questi viaggi da un capo all'altro del paese, con la distribuzione delle non meno tradizionali strette di mano, siano adeguati allo scopo che Ford si propone.

Se per diversi anni la crisi di fiducia americana è maturata soprattutto nell'ambito della politica imperialistica verso l'estero, avendo sempre nella guerra del Vietnam il suo epicentro, oggi essa trae alimento in primo luogo dai problemi interni dell'economia. Il 1975 si avvia alla fine, ma la promessa ripresa non si vede se non nelle rivelazioni statistiche di Washington. Il dilemma recessione-inflazione è più serio che mai. Le provvisorie e quasi insensibili attenuazioni dell'uno dei due mali sempre accompagnate da febbrili manifestazioni dell'altro, possono accontentare qualche economista della Casa Bianca, ma non rassicurano certo il pubblico americano. Questo sente oggi minacciato il suo livello di vita, dopo anni di boom in cui aveva assicurato che era arrivato il benessere per tutti e per sempre e in cui invece — oggi se ne accorge — l'immensa ricchezza del paese non è neppure bastata per risolvere alcuni dei più scottanti problemi sociali.

NON CREDIAMO a questo punto di esserci allontanati troppo nelle nostre considerazioni dal grave episodio di S. Francisco. Non conosciamo il meccanismo dell'attentato, e siamo ben lontani dall'essere sicuri che ci sarà rivelato. Si tenga presente che, al di là delle stesse circostanze più o meno misteriose, simili avvenimenti acquistano il loro vero rilievo dal clima generale del paese in cui si producono. In America tale clima è tutt'altro che sereno, mentre comincia la lotta politica per le elezioni presidenziali dell'anno prossimo, una lotta che da tempo si annuncia senza quartiere.

Naturalmente, l'America non sta solo in questi suoi aspetti. Le analisi unilaterali e apocalittiche sono estranee al nostro modo di pensare. Sappiamo e abbiamo messo in luce più volte quanto siano importanti le energie e le risorse su cui la società americana può contare per un suo rinnovamento. Non siamo soliti estrapolare come ancora fanno alcuni nostri avversari, qualche momento della vita, sempre così complessa, di paesi grandi e decisivi per il presente e il futuro del mondo, con l'illusione di trarne qualche ipotetico vantaggio nelle polemiche di casa nostra. Ma per il periodo storico in cui viviamo, per la stessa collocazione internazionale del nostro paese, sappiamo anche quanto importanti siano pure per noi le vicende degli Stati Uniti. Sono questi i motivi per cui dobbiamo reagire con attenzione e preoccupazione ogni volta che ci giungono dall'America notizie allarmanti quali quelle di questi giorni.

Giuseppe Boffa



SAN FRANCISCO - E' il momento dell'attentato: Ford, protetto dalle guardie del corpo, si ripara dietro l'auto

WASHINGTON, 23. Emozione, sorpresa, preoccupazione ma soprattutto sconcerto sono i sentimenti dominanti nell'opinione pubblica americana di fronte al nuovo attentato, il secondo in 17 giorni, contro la vita del presidente Ford. Emozione e sorpresa per il ripetersi del tentativo a così breve distanza di tempo dal precedente; preoccupazione, soprattutto negli ambienti del Congresso e dei servizi di sicurezza, per ciò che potrebbe avvenire nei prossimi mesi di campagna elettorale (è dato che Ford ha dichiarato di non volere minimamente cambiare i suoi programmi di «contatto diretto» con gli elettori); ma soprattutto — dicevamo — sconcerto per le modalità dell'attentato e per la personalità dell'attentatrice, che hanno sollevato già in queste prime 24 ore gran numero di perplessità, interrogativi e polemiche. Per dirla in poche parole, infatti, l'attentato si è verificato malgrado la polizia fosse al corrente di «una potenziale minaccia» contro Ford; l'attentatrice ha potuto avvicinarsi fino a 12 metri dal presidente, malgrado un servizio di sicurezza che era ritenuto impenetrabile; il colpo di pistola è stato deviato da un ex marine (Oliver Sipple, di 33 anni, reduce dal Vietnam) che providenzialmente si trovava proprio accanto all'attentatrice; quest'ultima, infine, era stata «controllata» domenica sera dalla polizia, che l'aveva trovata in possesso di una

Annunciato dai ferrovieri nuovo ciclo di scioperi
A seguito delle mancate risposte del governo i tre sindacati dei ferrovieri hanno deciso un nutrito programma di lotta della categoria. Scioperi alternati per compartimenti avranno luogo dalle ore 21 del 27 alle 21 del 29 settembre. Una fermata generale dei ferrovieri è stata decisa dalle 21 del 7 alle 21 dell'8 ottobre.

In un comunicato i tre sindacati ricordano fra l'altro che il governo non ha dato risposta a «alcuni damenti ricevuti dal ministro dei Trasporti nella riunione del 28 agosto», manifestando anzi la volontà di inglobare la vertenza ferroviaria «in un confronto generale».

A PAGINA 4

Voto unanime dopo un lungo dibattito

La relazione dell'on. Zaccagnini approvata dalla Direzione dc

Appoggio al governo Moro e «impegno per la normale conclusione della legislatura» — I rapporti con il Partito comunista — Isolate le tesi fanfaniane, non hanno avuto larga eco neppure le riserve avanzate dal residuo gruppo doroteo — Accenti diversi affiorati tra i sostenitori della segreteria

Si incontrano oggi governo e sindacati

Questo pomeriggio alle 18, si svolgerà l'incontro tra governo e sindacati. La riunione si terrà nella sala dei ministri a Montecitorio, per gli impegni del governo in particolare del ministro del Tesoro, in relazione alla discussione generale in aula dei provvedimenti urgenti sull'economia; e sarà preceduta dal presidente del Consiglio Moro. Al centro del confronto i temi della situazione economica e dei prossimi rinnovi contrattuali, alla luce della lettera e del documento inviati dal governo ai sindacati. Particolare attenzione avranno anche i problemi del pubblico impiego e dei servizi. Rimancono aperte, infatti, numerose vertenze che, se non si comporranno, rischieranno di provocare ulteriori e gravi disagi alla collettività.

UN OPERAIO DI VENTOTTO ANNI EMIGRATO DALLA SICILIA

UCCISO DALLA FATICA IN UNA GRANDE FABBRICA DI TORINO

Lavorava alla Ceal-pneumatici, sollevando pesanti rulli decine di volte al giorno - Il malore dopo un ennesimo sforzo - Sciopero di protesta nello stabilimento

Dalla nostra redazione
TORINO, 23. Un operaio è morto di fatica in una fabbrica di Torino. Non è un caso retorico, un modo di dire, ma una verità tragica ed accertata ufficialmente. Alla procura della Repubblica è stato depositato il referto di una autopsia nel quale si stabilisce, al di fuori di ogni dubbio, che uno sforzo fisico eccessivo ha stroncato la forte fibra di un giovane lavoratore della Ceal-pneumatici di Torino: nel sollevare da terra un carico l'operaio si è prodotto la rottura traumatica della pleura, la membrana che avvolge i polmoni ed è morta alcune ore più tardi per un'irreversibile emorragia interna.

OGGI
LA CORDIALE e sincera stima personale che portiamo al democristiano on. Forlani, il quale, politicamente parlando, dovrebbe aggirarsi in crisi-luna, deve evitare qualsiasi sospetto di ingiuria o anche soltanto di mancanza di rispetto in una idea la quale insistente e di perseguita: che l'on. Forlani, prima di recarsi in altro in direzione dc, dove, com'è noto, ha aperto la serie degli interventi di risposta a Zaccagnini, si sia segretamente incontrato con qualche dirigente comunista e con lui si sia accordato su quanto avrebbe detto poco dopo nel congresso democristiano. Sentite ciò che come suogo, diciamo, del suo intervento ha sostenuto questo

Accusati per l'epidemia di salmonellosi

PRIMI DUE ARRESTI PER LA STRAGE DEI NEONATI AD AVELLINO

Sono Carmine Malzoni, proprietario della clinica privata, e Amedeo Guarino, primario dell'ospedale - Le gravissime impuzioni: hanno cagionato l'estendersi della malattia e ritardato l'allarme - L'inchiesta avocata dalla Procura generale di Napoli

Eletta nel Lazio con l'astensione del PCI la nuova Giunta regionale

E' stata eletta ieri sera la nuova giunta regionale del Lazio. E' formata dalla DC (che ha otto assessorati), dal PSI (che ne ha 2) dal PSDI e dal PRI (che ne hanno uno ciascuno). Alla sua presidenza è stato nominato il compagno Roberto Palleschi, del PSI, che nella passata legislatura aveva ricoperto la carica di vicepresidente dell'assemblea.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 23. Manette per Carmine Malzoni e per Amedeo Guarino, rispettivamente proprietario della clinica dove i neonati si sono contagiati della mortale salmonellosi e primario dell'ospedale civile di Avellino: sono i primi arresti per la strage dei bambini. E' la riprova che, al di là della gravità dell'epidemia, essi non si sono mossi in tempo per circoscriverla e combatterla adeguatamente.

gastronomica
Orta, che cosa stanno facendo le opposizioni in genere e i comunisti in particolare da anni ed anni, se non chiedere alla DC di dire chiaro ciò che vuole, quando lo vuole e con chi lo vuol fare? Ma non è così semplice, né basta dire che la DC ha sempre tacito per timidezza o per astasia: i comunisti che volevano le case per i lavoratori o le pensioni aumentate lo dicevano ad alta voce, mentre la DC voleva soprattutto la presidenza delle casse di risparmio. Lo diceva a mezza voce e se le prendeva. Voleva i soldi dai petrolieri: quelli se li intasava e non lo diceva affatto. Bravo Forlani: vogliamo mettere le carte in tavola? Il sen. Fanfani non c'era

bera alla segreteria per quanto riguarda l'introduzione di quei cambiamenti nella vita di partito che non prevedono correzioni dello statuto, una decisione sulle quali spetta al Consiglio nazionale. Il dibattito — non c'è dubbio — è stato assai più ampio del previsto. Nel corso della riunione della Direzione democristiana hanno parlato quasi tutti i maggiori esponenti delle correnti (o dei residui spezzoni di queste che rimangono tuttora in piedi), con la sola eccezione dei ministri Andreotti e Rumor, c. f.

(Segue in penultima)

Nei mattinetti c'era stato un primo colpo di scena quello della avocazione da parte della procura generale alle 11 circa di prof. Genaro Giardina, saputo che ad Avellino, nella clinica Malzoni, era morto il piccolo Antonio Pedoto (nato il 21 agosto e rimasto con la sua gemella Anna con la mamma in isolamento), ha convocato nel suo ufficio il sostituto procuratore Vuosi e il procuratore aggiunto dr. Spinelli, nonché gli ufficiali del CC che curano le indagini. Veniva notata l'assenza del procuratore capo dr. De Sanctis, dal cui ufficio dipende il primo inquirente, Vuosi. I provvedimenti sono stati emanati con l'impossibilità di una conduzione organica dell'inchiesta visto che purtroppo i decessi continuano e avvengono in diverse località. Intanto gli inquirenti sono stati letteralmente aguzzinagliati per ogni dove alla ricerca dei bambini nati nella clinica Malzoni (oltre 300 dal 1. agosto) le cui morti, o le cui malattie sospette vengono continuamente segnalate. In procura sono arrivate oltre cento segnalazioni, e fra queste, tipica quella relativa alla morte della piccola Rossella, data alla luce dalla madre, Carolina Pavello di Zungoli Villanova del Battista il 22 maggio scorso. Il racconto della donna è arghiacchante. Poiché la piccola non cresceva, la mamma la riportò alla Malzoni e ve la lasciò ricoverata fino al 19 giugno. Ma a casa Rossella aveva scariche diarroiche continue e il 30 giugno la madre la riportò in clinica. Rossella peggiora sempre, e il 2 luglio viene riportata alla clinica Malzoni e di qui il 28 luglio è trasferita all'ospedale civile di Avellino: muore a casa due giorni dopo.

Eleonora Puntillo